COMUNE DI FROSINONE

TRASCRIZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL **02.03.2016**

Ordine del giorno:

1. *Interrogazioni a risposta immediata (question time) e interpellanze.*

PRESIDENTE: se prendiamo posto per favore procediamo con l’appello, grazie. SEGRETARIO COMUNALE: (appello nominale) PRESIDENTE: prego consigliere Ferrara. Consigliere Galassi facciamo parlare il consigliere Ferrara. CONSIGLIERE FERRARA: rivolgo l’interrogazione al sindaco Ottaviani… innanzitutto buonasera signor sindaco, che di recente si è occupato di questo argomento che sto per illustrare e ha convocato una riunione con i diretti interessati. L’argomento di cui parlo è l’imposta comunale Imu per i terreni che ricadono nel piano regolatore dell’Asi considerati edificabili. I proprietari di queste aree devono pagare annualmente un’imposta pari circa a € 1000 l’ettaro. Questo dall’anno 2003. Quindi mi voglio mettere nei panni di quelle famiglie che hanno ereditato un terreno agricolo magari dai genitori. Da questo terreno agricolo non percepiscono nessun reddito perché adesso ha una destinazione industriale per quanto riguarda il vincolo Asi. Magari questo terreno agricolo è di 5 ettari e quindi debbono versare € 5000 l’anno al comune di Frosinone; questo dal 2003. Nel momento in cui dovessero non aver versato oggi si troverebbero nella condizione di avere un debito di € 59.000 più sanzioni ed interessi per mancati pagamenti. Ci troviamo quindi ad avere situazioni di famiglie che hanno debiti verso il comune di Frosinone di € 70-80.000. Gli uffici finanziari del comune di Frosinone giustamente osservando la legge stanno facendo una serie di azioni per recuperare i crediti Imu. E quindi hanno iniziato a porre in essere alcuni fermi amministrativi, ipoteche su beni immobili e altre azioni mettendo in grave difficoltà le famiglie e i proprietari di questi terreni. Quindi questi proprietari si trovano in una situazione paradossale. Infatti essi pagano l’Imu ma non percepiscono nessun entrata da questi terreni. E questi terreni nella stragrande maggioranza dei casi sono liberi da assegnazioni effettive dell’Asi, mentre in alcuni casi sono stati assegnati ad alcune imprese da oltre vent’anni ma non sono stati mai acquisiti dagli assegnatari, come nel caso di alcune zone dell’interporto; della casa di cura La Maddalena della Grv Srl ed altri casi. C’è da dire che purtroppo la crisi industriale che attanaglia il nostro territorio non ci permette purtroppo di sperare che tali aree saranno nel breve e medio periodo industrializzate. E pertanto io volevo sottoporre la problematica a tutti i colleghi consiglieri. Chiedo al sindaco ma anche ai colleghi consiglieri se è il caso che il consiglio comunale congiuntamente agli altri soci dell’Asi si attivi proprio per proporre all’Asi di ridurre queste superfici delle aree industriali di sua competenza e quindi di svincolare questi terreni dal suo piano regolatore e quindi farli tornare a terreni agricoli. Così facendo non si dovrebbe più pagare questo balzello pesante dell’Imu di circa € 1000 ad ettaro. E visto anche il precedente recente, perché una decisione di questo tipo è stata presa dal consorzio industriale di Frosinone per l’ex area aeroporti di Frosinone Adf. Quindi abbiamo anche questo precedente recentissimo. Anche perché il regolamento del consorzio Asi prevede che ci siano queste assegnazioni su domanda delle imprese richiedenti ma allo stesso tempo… questo è l’articolo 3 del regolamento. L’articolo 4 del regolamento dice che se entro tre anni non è stata fatta l’effettiva acquisizione dei terreni e quindi non ci sia stato acquisto dei terreni il consiglio d’amministrazione dell’Asi è tenuto ad effettuare la revoca dell’assegnazione. Però queste revoche di assegnazione sono molto rare. E quindi essendo il comune di Frosinone un socio rilevante del consorzio Asi, chiedo al sindaco che non sia il caso di attivarsi affinché non vengano revocate innanzitutto queste assegnazioni e poi non ci possa essere una pressione politica affinché si levi proprio il vincolo industriale e questi terreni possano tornare agricoli. Ho ricevuto diverse segnalazioni da cittadini e quindi chiedo al sindaco quali azioni ha intenzione di intraprendere per risolvere questo problema. So che lui se ne è interessato e che conosce molto bene la materia. Ho fatto di recente una riunione con i proprietari. E poi anche quali consigli può dare anche in qualità di legale a queste famiglie che si trovano in difficoltà a versare questi debiti. Come possono fare, … , quali soluzioni anche da un punto di vista tecnico. Poi volevo chiedere se non sarebbe il caso di convocare un consiglio comunale straordinario su questo argomento convocando gli interessati insieme ai loro legali per ascoltare le loro proposte. E se non si possa intervenire verso l’Asi per ridimensionare queste aree sottoposte a questi vincoli. Passo ad un altro argomento velocemente, sarò più breve per quanto riguarda quest’altra cosa. Volevo chiedere all’assessore al patrimonio Massimiliano Tagliaferri a che punto è il trasferimento della biblioteca comunale dato che nel consiglio comunale del 10 gennaio 2016 ha risposto alla mia interrogazione. Sull’uso previsto per l’ex comando della polizia municipale di viale Mazzini rispose a breve in questi locali ci sarà il trasferimento della biblioteca comunale, sono in corso lavori di piccola manutenzione. Poi volevo chiedere all’assessore Fabrizi se ha ricevuto… ho finito, un minuto. Chiedo all’assessore Fabrizi e se ha ricevuto ieri per posta elettronica il verbale della commissione cultura sport relativo alla questione dell’affitto dei campi di calcio di Corso Lazio da parte dei residenti di Frosinone i giorni del giovedì e il venerdì ad un prezzo convenzionato non superiore a € 2,50 al giorno. E al fatto che abitualmente si allenano in questi campi i bambini e i giovani della scuola calcio accademia Frosinone e non la squadra del Frosinone calcio che gioca in serie A. Ho allegato a questa e-mail la deliberazione del consiglio comunale 402 del 2015. Volevo chiedere se si è già attivato per ottenere il rispetto delle deliberazioni previste e della delibera stessa da parte della società Frosinone Calcio S.r.l.. Grazie. PRESIDENTE: grazie. Prego sindaco risponde lei per primo? CONSIGLIERE GALASSI: …c’era una mia interrogazione sullo stesso discorso. PRESIDENTE: è dello stesso tenore più o meno? Va bene, allora la faccia così poi il sindaco risponde congiuntamente. CONSIGLIERE GALASSI: il consigliere Ferrara è molto bravo però… su questa questione sindaco come lei sa ce ne stavamo occupando anche noi come Partito Democratico; la questione dell’Ici nelle zone industriali. E in modo particolare il consigliere Arduini più volte aveva fatto questo discorso qui. Il problema è molto semplice secondo me da risolvere. Basterebbe soltanto… qui c’è il dirigente dell’urbanistica, secondo me lo potremmo fare. Perché c’è anche qualche altro caso in qualche altro comune d’Italia. Ma adesso vado a mente. Dato che il consigliere Arduini non c’è… questa cosa la stavamo vedendo un attimino insieme. Secondo me basterebbe fare una disposizione di consiglio comunale secondo cui tutti i terreni ricadenti in zona industriale di fatto potrebbero essere assommati a terreni agricoli salvo l’assegnazione fatta alla ditta o alle società che devono lì costruire. Quindi significa che nel momento in cui c’è l’assegnazione da parte del consorzio industriale, l’assegnazione va comunicata all’ufficio preposto e lì secondo me scatterebbe l’Ici per quanto riguarda l’area edificabile. Qui dopo c’è anche il dirigente alle finanze insomma, perché dopo il problema è urbanistico e gestione delle finanze pubbliche. Però secondo me per ovviare a questo problema dato che di fatto essendo terreni industriali soggetti ad una previsione di piano regolatore territoriale da parte del consorzio industriale dove l’edificazione viene assunta per un lotto minimo di 2500 m² su superficie coperta; significa il 50% della superficie coperta. Allora a quel punto se io non ho titolo per poter edificare perché non sono un imprenditore secondo me i proprietari potrebbero essere assunti al pagamento dell’Ici per terreno agricolo fino al momento in cui c’è l’assegnazione da parte del consorzio all’impresa o alle imprese che vogliono edificare quel lotto di terreno. Chiaramente l’Ici la pagherebbe a quel punto l’assegnatario e non più il proprietario. Secondo me questa cosa potrebbe essere fatta. Se vogliamo dopo inserirlo in un’eventuale proposta di consiglio comunale già da adesso potremo dare disposizione affinché questa questione venga risolta. Perché secondo me sindaco essendo noi consiglio comunale siamo sovrani comunque su quello che è il nostro territorio. Dopo non so fino a che punto qualcheduno ci potrebbe dire qualche cosa. È chiaro che avremmo un problema di far quadrare i conti, però voglio dire… io ho questo terreno, non sono imprenditore perché devo pagare un’Ici edificabile? Il discorso sarebbe diverso se quel terreno fosse di natura edificabile ma a livello residenziale o altro tipo insomma. Ecco, questa è la mia proposta che faccio questa sera e che ritengo si potrebbe lavorarci sopra per risolvere questo problema definitivamente. Grazie. Dopo mi riservo per l’altra interrogazione, ma di fatto noi abbiamo sollevato anche quel problema sui giornali per Ccorso Lazio, si ricorda? Perché dopo quell’interrogazione la feci io e da lì dopo si è smosso un po’ tutto. Io purtroppo non sono potuto venire in commissione perché quello è un orario che mi uccide. Condivido quelle che sono state le risoluzioni della commissione. Purtroppo, ripeto, non mi è stato possibile partecipare però condivido tutto quell’aspetto. Perché è vero, è uscito fuori anche questo problema per dei ragazzi che mi hanno detto Antonello ma noi non possiamo andare lì a giocare perché ci hanno detto così, così, così. Lo so, sarà oggetto di discussione della commissione. Però io purtroppo ho cercato di fare il prima possibile ma non ci sono riuscito. Grazie. PRESIDENTE: prego sindaco. SINDACO: non è che avevamo la palla di vetro, è che il problema purtroppo è noto e ce lo stiamo trascinando avanti come amministrazione da parecchi anni. Perché ho fatto questa premessa. Perché noi più tardi dopo il consiglio avremo una riunione di giunta. Nella riunione di giunta faremo la presa d’atto di una delibera che porteremo in consiglio comunale proprio su questa materia che riguarda le aree del consorzio industriale che di fatto non sono più industriali. Anzi, aree… forse è bene che su questo tutto il consiglio comunale faccia una riflessione, oltre che la stampa, oltre che gli editori. Queste aree dovevano far parte di uno sviluppo industriale che non solo non c’è mai stato ma che doveva andare a rincorrere probabilmente gli ultimi conati della cassa del mezzogiorno. Sappiamo tutti che nello stesso momento in cui sono spariti i soldi dell’Agensud, della cassa del mezzogiorno, delle leggi obiettivo e quant’altro sono spariti pure gli imprenditori. Allora se aveva un senso assoggettare a quello che era il vincolo industriale con un cambio di destinazione d’uso da agricolo a industriale, perché poi è questo il cuore, il nocciolo della materia, quando le aspettative erano importanti, oggi francamente non vediamo per quale motivo si debbano continuare ad illudere persone su quella che è la possibile acquisizione di questi fondi con assegnazioni che se ci sono state come assegnazioni non si sono tradotte in nulla oppure ancora latitano sotto il punto di vista dell’assegnazione in senso stretto. Però se ci mettiamo a discutere solo delle assegnazioni secondo me guardiamo soltanto una parte del problema. Il problema vero qual è. È il piano intercomunale, perché quello è un piano intercomunale, dell’Asi. Per far comprendere bene di che cosa stiamo parlando. È un piano comunque sovracomunale perché c’è stata una cessione di sovranità da parte del comune sulla materia urbanistica ad altri soggetti. In questi altri soggetti c’è anche l’Asi dove il comune di Frosinone ha una quota, che è una quota sicuramente importante. Dobbiamo assumere un’iniziativa che sia un’iniziativa di controtendenza con tutti gli annessi e connessi. Soprattutto perché eventuali palliativi, ossia delibere strane con le quali si va a dire differiamo quello che è il profilo dell’esazione, eccetera. Al di là delle questioni relative ai bilanci… dicevo, sulla materia relativa ai palliativi che spesso sono adottati da parte delle amministrazioni comunali per cercare di aggirare l’ostacolo della destinazione urbanistica attuale… c’è il dirigente dottor Giannotti che su questa materia è estremamente documentato perché una serie di sentenze non soltanto di commissioni tributarie ma anche della stessa Cassazione… anzi, si è pronunciata addirittura la Corte Costituzionale perché la questione è stata posta davanti alla stessa Corte Costituzionale. Beh, queste sentenze purtroppo hanno dato sempre torto ai comuni. Perché la legislazione e soprattutto la valutazione di giurisdizione viene fatta su quella che è la destinazione e la vocazione potenziale, non l’attualità. Perché se si facesse la verifica sull’attualità è chiaro che avremmo tutti quanti gioco forza governo semplice della materia. E così non è. Allora che cosa dobbiamo fare. Dobbiamo prendere il toro per le corna. Certo, questo significa che viene messa in discussione probabilmente anche la sovranità o una parte della sovranità del consorzio Asi, come già avvenuto per quanto riguarda il profilo dell’interporto. Ma ci darete atto del fatto che sull’interporto noi non abbiamo nominato il nostro membro di consiglio per evitare che ci fossero appannaggi di consiglieri d’amministrazione che poi in realtà facevano poco e nulla. La stessa situazione si è ripetuta per quanto ci riguarda anche in ordine all’Adf. E abbiamo detto noi non nominiamo membri e quindi consiglieri laddove questi enti sono assolutamente improduttivi. Quindi riteniamo che l’Asi abbia un senso, abbia un significato. Ma l’Asi deve necessariamente dare una mano al territorio e non creare delle difficoltà rispetto a quelle che sono delle vocazioni industriali che non ci sono più. Vi devo dire con sincera verità che abbiamo provato anche a sondare il terreno e non abbiamo trovato un’ostruzione preconcetta. Quindi dobbiamo fare ognuno il proprio lavoro, la propria parte. Noi abbiamo predisposto questa delibera di consiglio comunale che vi accenno soltanto come dispositivo a che cosa vuole andare a parare. Naturalmente ne parleremo nel prossimo consiglio comunale di marzo, quello relativo agli atti amministrativi in senso stretto. È una delibera che sicuramente si potrà migliorare ma è una delibera che mette un punto fermo per quanto riguarda l’amministrazione comunale relativamente a queste zone. Noi in sintesi che cosa diciamo. Delibera di proporre al consorzio… ci sono una serie di premesse che si vedranno meglio. Di proporre al consorzio per lo sviluppo industriale la costituzione di un tavolo permanente di verifica dello stato di attuazione del piano regolatore territoriale consortile, come vigente dalla variante generale approvata nel 2008 in rapporto alla pianificazione di competenza comunale, nonché per l’analisi dei futuri fabbisogni reciproci in relazione alla verifica dello strumento consortile e alla formazione del nuovo strumento urbanistico comunale. Due, impartire ai settori comunali interessati, in particolare alla struttura competente in materia di pianificazione urbanistica, il seguente indirizzo politico amministrativo; nell’ambito del tavolo permanente di cui al precedente punto uno, ovvero separatamente e comunque in via prioritaria, verificare la situazione urbanistica delle superfici conformate per lo svolgimento delle attività economiche indicate in articolo 8 delle norme tecniche di attuazione del Prt che risultano nella piena disponibilità dei proprietari catastalmente individuati o di loro eredi e sono tuttora utilizzate per attività agricolo-zootecniche al fine di verificare in via gradata. Perché ci sono delle aziende che grazie al cielo ancora sopravvivono sotto il punto di vista agricolo e zootecnico. Per verificare che cosa in via gradata. A, l’applicabilità delle norme tecniche di attuazione del Prt per rendere possibile le attività economico agricolo zootecniche operanti nel territorio di espandere la loro attività imprenditoriale a partire da quelle rientranti nella classificazione Ateco con la realizzazione delle attrezzature previste nell’articolo 8, comma 9. Quindi in pratica noi diciamo chi grazie al cielo ancora ha l’azienda agricola diamogli la possibilità di ampliarla. E quindi ritorniamo a quella che è la vocazione agricola. B, ove non ritenuto possibile, ovvero per le aziende che operano in aree non conformate a servizi, la possibilità di procedere al conseguimento dell’obiettivo di cui al precedente punto mediante l’adozione di una variante normativa alle citate norme tecniche di attuazione. Quindi promuovere questa benedetta variante alle norme tecniche di attuazione. In via alternativa… pardon, in via non alternativa, quindi anche cumulativa, la possibilità di enucleare ed espungere le aree soggette ad attività agricola dalla perimetrazione del Prt e da restituire alla pianificazione comunale. Quindi riprenderci noi la piena sovranità su quelle aree e riportare quella che era la destinazione precedente. È chiaro che una volta che noi adottiamo questa delibera di consiglio comunale, e stiamo parlando di tanti, tanti ettari, non credo che l’Asi solleverà scudi particolari, anche perché noi siamo parte dell’Asi e quindi non vedo per quale motivo ci dovrebbe essere una diversità di intenti in questo senso. Fatto questo bisogna poi passare alla Regione perché naturalmente questo tipo di delibera se si arriva addirittura alla variante deve essere accettata da parte della Regione. E lì ognuno di noi con le varie aree di influenza e di riferimento dovrà fare il possibile perché non rimanga nei cassetti della Regione per due o tre anni. Perché non è che stiamo chiedendo, tanto per essere chiari, un nuovo piano regolatore dell’Asi. Stiamo chiedendo una modifica che di fatto è quasi puntuale perché riguarda sì più di qualche ettaro ma ettari che sono contigui l’uno rispetto all’altro. Quindi la ratio è la stessa. Alla fine arriviamo a produrre lo stesso tipo di risultato. In questo modo mettiamo un punto fermo, evitiamo sotterfugi e non c’è bisogno di fare cose anomale o strane sui bilanci che poi magari tra l’altro vengono normalmente bocciate o da parte delle commissioni tributarie o da parte degli organi di giustizia ordinari. Quindi questa situazione è una situazione che noi andremo a discutere in consiglio comunale nel prossimo consiglio sperando che ci sia un’ampia maggioranza sotto questo punto di vista. Poi si è fatto riferimento alla biblioteca comunale. Noi abbiamo chiesto dei fondi perché siamo interessati a proseguire il progetto. Abbiamo bisogno di fondi cospicui soprattutto per quanto riguarda l’impianto antincendio. Perché lì manca l’impianto antincendio, va fatto da zero. Naturalmente non è che si può entrare dentro una nuova biblioteca con materiale assolutamente infiammabile perché stiamo parlando di carta… perché poi al di là delle biblioteche virtuali il grosso è fatto di carta. Quando dovessero arrivare e appena dovessero arrivare questi fondi, questi stanziamenti per quanto riguarda i lavori da fare è chiaro che è nostro interesse spostarci lì per la biblioteca. Anche perché il lastrico di quel grande edificio, stiamo parlando del polivalente, in questo momento è reso appetibile da una serie di manifestazioni che vuole organizzare l’accademia di belle arti. Perché dobbiamo continuare in questa strada simbiotica tra il comune di Frosinone e l’accademia delle belle arti dopo che c’è stata l’individuazione della sede in quelle del Tiravanti. E quindi mettere assieme un centro di fatto polifunzionale e che riguardi anche numerose discipline sempre sotto il punto di vista artistico. Relativamente alla questione dei campi di Corso Lazio c’è il comandante della municipale che può rappresentare meglio di me quella che è l’attività che sta compiendo il comune. Ma non da adesso, perlomeno da due tre mesi. Questa attività sta arrivando a sintesi. Pacta sunt servanda, le convenzioni devono essere rispettate da tutti. Fossero piccoli o grandi i soggetti ma le convenzioni se ci sono legano le amministrazioni ai privati ma legano pure i privati alle amministrazioni comunali nel perseguimento di quelli che sono degli interessi e degli obiettivi pubblici. Non sono francamente arrivate, devo dire con onestà, a noi delle segnalazioni… se ce l’hanno i singoli consiglieri ben vengano, relativamente al fatto che il campo non sia concesso a € 2,50. Se abbiamo questi elementi ben venga… CONSIGLIERE FERRARA: a me sono arrivate. Il custode dice che… prima che non si sa se la convenzione è ancora valida. SINDACO: no, no, no… a noi però servono delle segnalazioni specifiche. Servono un nome e un cognome. Ci vieni a dire noi ci siamo rivolti alla struttura… perfetto, benissimo. CONSIGLIERE FERRARA: ce l’ho nome e cognome. Ho anche il cellulare del custode. Perché poi questa persona telefona successivamente e dice effettivamente la convenzione c’è, però per poter usufruire dei € 2,50 dovete andare a piazza VI Dicembre, farvi rilasciare una dichiarazione del comune dove c’è il cognome e il nome di tutti gli atleti che devono giocare così paga l’assicurazione se qualcuno si fa male. SINDACO: non è previsto dalla convenzione. CONSIGLIERE FERRARA: Sostanzialmente è una tecnica per disincentivare di modo che qualcuno dice non affittiamo a € 2,50, lo affittiamo a € 6-7 oppure lasciamo stare. SINDACO: però questi elementi sono tutti elementi utili che vi pregherei e vi chiederei di mettere a disposizione dell’amministrazione. CONSIGLIERE FERRARA: io ne ho parlato anche con l’assessore e abbiamo fatto anche una riunione. Volevo replicare al sindaco. Per quanto riguarda il discorso dell’Imu su questi vincoli dell’Asi su questi terreni lo vedremo al prossimo consiglio comunale. Sono contento che ci siano delle risposte immediate per quanto riguarda la nostra amministrazione. Per quanto riguarda il discorso della biblioteca, fermo restando che bisogna reperire fondi e sono d’accordo, volevo invitare il consiglio comunale, il sindaco stesso e la giunta a riflettere se è il caso di posizionare la biblioteca presso viale Mazzini nella struttura del polivalente oppure valutare un altro sito. Perché io ho fatto un sopralluogo recentemente e a piazza VI Dicembre sotto il piano dove c’è il protocollo per capirci, quindi da questo lato vicino la tenda della Multiservizi, al S1 S2 ci sono due piani dove prima c’era il catasto e tutti gli uffici finanziari che sono stati trasferiti. Lì ci sono innanzitutto sei classificatori. Non so se voi siete a conoscenza di questo. SINDACO: sì, ma ci vanno gli uffici comunali. CONSIGLIERE FERRARA: lì ci vanno gli uffici comunali? SINDACO: dall’Mtc si devono trasferire su perché l’Mtc va liberato. CONSIGLIERE FERRARA: quindi è già previsto questo discorso. E questi classificatori verranno utilizzati in qualche modo? Perché hanno un valore rilevante. Per quanto riguarda i campi di Corso Lazio abbiamo fatto una commissione lunedì scorso dove chiediamo, l’assessore adesso risponderà, il rispetto di tutte le disposizioni previste nella delibera. E chiediamo anche un iter semplificato di modo che se vanno dei ragazzi o chiunque di noi residenti a Frosinone per affittare il campo a € 2,50 la cosa sia immediata, semplice e non ci siano dei personaggi che disincentivano o addirittura propongono l’affitto del campo a € 6 il pomeriggio o a € 7 la sera. Grazie. PRESIDENTE: prego assessore… SINDACO: chiedo scusa. Se abbiamo proposte di questo tipo, cioè se c’è qualcuno che vuole affittare il campo a € 6 o a € 7 noi abbiamo necessità di avere queste comunicazioni, perché ci sarebbe una doppia violazione della convenzione. Cioè non soltanto non viene affittato a € 2,50 così come abbiamo previsto in convenzione, ma cosa ancora più grave si lucra su un’attività che dovrebbe essere mutualistica. Quindi peggio ancora. Quindi chiediamo naturalmente ai consiglieri o al quisque de populo che sia in condizione di trasmettere questi atti… CONSIGLIERE FERRARA: sono uscite anche sulla stampa delle dichiarazioni… SINDACO: se parliamo di quello che esce sulla stampa, le corbellerie che quotidianamente leggiamo ci si può fare un’enciclopedia. CONSIGLIERE FERRARA: e poi io ho avuto segnalazioni proprie personali da persone che mi hanno anche massaggiato. Io ho anche il numero di questa persona che poi richiama coloro che vanno lì la mattina o il pomeriggio e dice sì la convenzione c’è però dovete andare su al comune e far rilasciare questa dichiarazione che in realtà è un falso. PRESIDENTE: assessore prego. ASSESSORE FABRIZI: lo scopo per cui noi abbiamo proceduto a stipulare una convenzione annuale, e questo mi preme sottolinearlo, con la società di calcio maggiormente rappresentativa del nostro capoluogo penso sia chiara a tutti. Perché abbiamo così ammortizzato decine di migliaia di euro di spese che avrebbero comportato la manutenzione dell’intero impianto, non solo dei campi di gioco. Detto questo, ho preso buona nota delle vostre comunicazioni, delle comunicazioni pervenutemi dalla commissione. Mi sono già attivato. Sicuramente mi recherò… poi al limite te lo faccio sapere Marco, mi recherò lì giù a parlare con il presunto responsabile dell’impianto per ribadire il rispetto delle regole che sono state sacramentate in una convenzione che abbiamo deliberato in giunta come tu ben sai. Ti ringrazio per la segnalazione e cercheremo … il possibile, anzi l’impossibile per far rispettare quello che è convenzionato. CONSIGLIERE FERRARA: a me quello che interessa è che da adesso in poi che arriverà la bella stagione… fino al 30 giugno che poi scadrà la convenzione si possa affittare il campo il giovedì e il venerdì in modo semplice ed immediato, senza ostacoli. ASSESSORE FABRIZI: assolutamente non devono creare ostacoli e devono soprattutto rispettare quello che è il dettato convenzionale. Ti ringrazio per avermi segnalato questi modi di fare, cercheremo di eliminarli al più presto. Tra le altre cose poi dovremmo anche… è in itinere il bando per quanto riguarda gli anni successivi. CONSIGLIERE FERRARA: un’associazione sportiva dilettantistica… ASSESSORE FABRIZI: poi il bando lo fanno i dirigenti. CONSIGLIERE FERRARA: va bene, grazie. PRESIDENTE: consigliere Galassi completi il suo intervento dell’interrogazione. Ha circa due minuti a disposizione. CONSIGLIERE GALASSI: lo scorso consiglio comunale abbiamo votato quel famoso deliberato per quanto riguarda la risoluzione contrattuale con Acea Ato 5. Dopodiché sui giornali è successo di tutto e di più; una serie di polemiche, c’è stata una votazione in Provincia che io ritengo nulla. Personalmente, per la mia esperienza perché non si può votare per alzata di mano quando le regole sono altre. Perché lì purtroppo a mio giudizio, ma per mia esperienza essendoci stato lì ed ho anche votato lì, va fatta sempre una doppia votazione per il numero degli abitanti e per il numero dei sindaci presenti. Quindi non so fino a che punto quella votazione sia valida. Ripeto, per me è nulla. Quindi sindaco poiché noi abbiamo votato quel deliberato vorremmo sapere… vorrei sapere che cosa succede e qual è stata la posizione nostra come comune di Frosinone rispetto a quel deliberato. Dato che ci sono state polemiche, il sindaco di Ceccano su questa vicenda ha messo in mora addirittura il presidente della Provincia. Insomma non si riesce a capire come sta questa situazione. Altri che dicono esattamente il contrario di altri sindaci. Alla fine ho detto forse questa sera sarà il caso che il nostro sindaco dopo aver noi votato quella famosa delibera ci indichi qualche cosa di più su questa vicenda. Dato che, se è vero, ci è stato dato un termine di 180 giorni quando invece noi… su quella delibera tre mesi, 90 giorni. 90 giorni insomma. Lo stato dell’arte di questa vicenda qual è. Grazie. SINDACO: dunque, l’interrogazione è utile per fare un attimo il punto della situazione, anche perché credo che sulla stampa in questi giorni non sia emerso un elemento molto serio ed importante. L’elemento serio è relativo al fatto che quando noi iniziamo a parlare di acqua, di Acea, di ambito nel corso di questa consiliatura voi ricorderete che c’era la posizione di qualche comitato che diceva qui va fatta la risoluzione sostanzialmente ad nutum perché questi hanno sbagliato, eccetera. Dopodiché noi per anni abbiamo detto scusate se qui non si arriva ad approvare il piano d’ambito, che significa il piano industriale tanto per essere chiari, e la tariffa Acea continuerà a vincere tutti i ricorsi possibili ed immaginabili, perché quella è la convenzione, sta scritto lì sopra. Se non si vota la tariffa… e addirittura in passato si era arrivati da parte di quelle che erano le maggioranze all’interno delle amministrazioni provinciali a bocciare le tariffe proposte anche se minime da parte della Sto, quindi si è arrivati a posizioni paradossali, su questa posizione piano piano mi sembra che sono arrivati tutti gli altri sindaci. Sindaci più o meno politicizzati, sindaci più o meno esposti sotto il punto di vista della targa politica. Non solo, ma anche i comitati. Perché quando noi abbiamo tirato fuori l’importanza dell’articolo 34 e quindi la messa in mora propedeutica alla risoluzione, quando noi abbiamo proposto il termine di tre mesi gli stessi comitati o alcuni di quei comitati che dicevano che la procedura invece non stava né in cielo, né in terra perché bastava una semplice risoluzione contrattuale avevano proposto un termine addirittura più ampio. Mentre noi abbiamo proposto il termine di tre mesi alcuni dei comitati avevano proposto rispetto a quella che era stata la nostra indicazione un termine di sei o addirittura nove mesi. Questo significa che avevamo visto giusto. Quindi la strada era legale da portare avanti. Non una strada politicizzata, una strada legale. C’era una convenzione, se la convenzione dice all’articolo 34 che va fatta la messa in mora, dopo la messa in mora se loro sono inadempienti puoi risolvere. E metti loro nella condizione di andare dal giudice, non te stesso di andare dal giudice come ci sei andato fino adesso perdendo matematicamente e sistematicamente tutti i contenziosi quando in più di qualche occasione avevi avuto già la risposta che se non attivavi la procedura non si poteva andare avanti. Che cosa avviene. Noi votiamo la delibera che abbiamo votato in sede di consiglio comunale. La nostra delibera ha fatto il giro di mezza provincia tanto per essere chiari. Amministrazioni devo dire sia di sinistra che di destra come guide, non che l’amministrazione sia di sinistra o di destra, l’hanno votata. Quindi si sono pronunciati possiamo dire forse il 90% dei consigli comunali della provincia di Frosinone sul discorso dei tre mesi seguendo la nostra indicazione. Dopodiché quando ci siamo visti in sede di assemblea dei sindaci, quindi laddove l’assemblea doveva ratificare quelle che erano le delibere dei vari consigli comunali… io adesso non voglio fare politica però una parte importante della politica provinciale rispetto a quell’indicazione dei tre mesi, soprattutto perché io ritengo… c’è una spiegazione e poi dirò secondo me qual è la spiegazione, ha allargato il termine. Quindi non più tre mesi ma sei mesi. Aggiungiamo che un mese serve per inviare la notifica, sei mesi si danno di tempo alla società, un mese in più, un mese ulteriore poi per riconvocare l’assemblea. Quindi in pratica è stata data alla società la possibilità in otto mesi di mettere le pezze su quello che è un anno solo di piano industriale? Cioè rispetto … ben otto mesi. Insomma francamente mi sembra che si sia giocato un po’, come si dice dalle parti nostre, a traversone. Oppure si sia fatta l’ennesima cortesia a chi la cortesia forse non te l’ha nemmeno chiesta, perché questa è la verità. Quindi non mi metto qua a fare politica, tanto le cronache sono note. Sappiamo quelli che sono i sindaci che hanno sostenuto questa tesi e altri sindaci che invece hanno sostenuto la tesi dei tre mesi. Dove secondo me ad un certo punto è scattato quello che è stato il profilo dell’ordine di scuderia, perché altrimenti io non saprei spiegarmela in un altro modo questa situazione. Devo dire ma non sto qui a rappresentarlo questa sera che mi sarei aspettato che quella delibera venisse portata all’esame dell’assemblea non mezz’ora prima perché c’era stata l’indicazione che era stata data in sede di consulta d’ambito. E nel passaggio dalla consulta d’ambito all’assemblea dei sindaci probabilmente poteva essere portata con maggiore celerità. Ma queste, permettetemi, sono considerazioni che apro e chiudo con una certa celerità. Fatto sta che il sindaco del comune di Frosinone non di certo presiedeva quelli che sono i lavori dell’assemblea. Abbiamo anche cercato di far capire in più di qualche circostanza nel corso di quell’assemblea che si rischiava… non voglio parlare di nullità perché non vogliamo fare l’assist a chicchessia. Si rischiava una criticità nel procedere con un po’ di superficialità, mettiamola così. Però non guidiamo noi quell’assemblea. Non voglio dire fortunatamente o sfortunatamente, ma non guidiamo noi quell’assemblea. Quindi siamo andati in votazione. La nostra proposta è stata votata da circa 190.000 abitanti, quindi i sindaci rappresentanti circa 190.000 abitanti, la proposta a tre mesi. La proposta a sei mesi è stata votata dei sindaci in rappresentanza di 260.000 abitanti circa. Devo dire che alcuni sindaci che si erano espressi nel corso del dibattito in un modo poi in sede di votazione hanno cambiato idea. Quei sindaci avrebbero condizionato con uno spostamento, perché spostandosi da una parte all’altra valgono doppio i voti tanto per essere chiari, l’esito della votazione. Questo dispiace sotto il punto di vista anche etico, se si può parlare di etica in termini politici e amministrativi. Perché se durante il dibattito hai detto che votavi la mozione a tre mesi non capiamo poi per quale motivo con le telefonate dell’ultimo minuto ti sei spostato sulla mozione a sei mesi. Questo è quello che ci sentiamo di dire. Certo, vigileremo perché ci sia il rispetto di questi deliberati. Sicuramente si poteva fare meglio, ecco mettiamola così. Si poteva fare meglio. Non vogliamo criticare nessuno, non vogliamo sferrare il dardo nei confronti di chicchessia. Però una delibera importante come quella forse poteva tradursi in un dettato un po’ più concreto e un po’ più efficiente. Un’ultima considerazione in modo tale che così tocca a tutti, quindi non tocca a nessuno. Guarda caso tutti i sindaci che vanno al rinnovo amministrativo in primavera hanno votato per il termine lungo che è quello di sei mesi in modo tale che passata la processione e gabbato il Santo, anzi come si suol dire anche a Ceccano lu Santo, così possiamo utilizzare anche idiomi altrui, francamente porsi durante le elezioni con questo tipo di equivoco non mi sembra il massimo della lealtà anche nei confronti del corpo elettorale. Cioè quella delibera andava adottata con un termine antecedente rispetto le elezioni amministrative. Perché che cosa può succedere. La penserò male, ma qualcuno diceva spesso ci si indovina pure. Se sono i nuovi consigli comunali che poi vanno in scadenza dopo cinque anni, non vanno in scadenza dopo cinque giorni, che dovranno fare la verifica dell’adempimento o meno, se ne parlerà poi per fare esprimere la gente da qua ai prossimi cinque anni quando ci saranno stati altri cinque anni di gestione. Invece noi che cosa avevamo proposto. Avevamo proposto la diffida immediata, tanto si andava a votare entro fine maggio giugno di quest’anno e quindi ci sarebbero stati tutti i termini per verificare gli adempimenti. Prima delle elezioni amministrative tutti i consigli comunali si sarebbero dovuti esprimere per la risoluzione o meno a seguito della verifica sulla diffida. Invece in questo modo i consigli comunali si esprimeranno, i nuovi consigli comunali di quelle città che hanno determinato quel tipo di indicazione, quando a settembre ottobre novembre, chissà quando, e si potrà chiedere di quello che è avvenuto soltanto dopo i futuri cinque anni. Quindi mi è sembrata una melina, tanto per essere chiari, una volontà di non decidere oggi e soprattutto cercare di passare quello che è il profilo della cosiddetta nottata. In un’intervista ad un quotidiano locale questa mia indicazione l’ho data con una certa perentorietà. La ribadisco anche ora. Ossia che è incomprensibile parlare di una dilazione così ampia di questo termine. C’è stata una spiegazione che è stata data da un sindaco e mi è sembrato una spiegazione in massima malafede. Perché buona parte di voi fa il professionista nella vita, siete o tecnici di parte o tecnici super partes per varie attività professionali. Non è che si può venire a dire… e lì per me è stata evidente la malafede da parte di qualcuno, non voglio dire la malafede da parte di tutti, ma nella spiegazione si è capita la malafede; no, il termine va dato più ampio perché per fare i lavori e quindi per fare gli investimenti su alcune zone del nostro territorio dobbiamo ricordare il fatto che forse il 50-60% del nostro territorio è sottoposto a vincoli. Questa è una grande corbelleria perché, attenzione, il termine che viene dato è il termine che viene dato al netto di quello che è il profilo di forza maggiore. Quindi o tu dai il termine di tre mesi o sei mesi oppure se gli dai anche un termine di due anni se il vincolo non viene tolto, se non c’è il nulla osta anche il termine di due anni non serve a niente. Ecco perché la spiegazione che ci è stata data da parte di qualcuno ha fatto capire ulteriormente qual è la malafede. Perché tu non è che puoi risolvere il contratto nei confronti di Acea dicendo io do il termine di tre mesi, Acea dice io non ho ricevuto l’autorizzazione, il nullaosta ambientale da parte dell’autorità di bacino, da parte dell’autorità chicchessia, eccetera, quindi il termine è decorso non per cause imputabili a me. Perfetto, se il termine è decorso per causa non imputabile a te chi è che ci prova a risolvere il contratto, chi è il giudice che ti può dare torto? Ma che qualche sindaco ci sia venuto a dire no perché passando da tre a sei mesi tutte le autorità possono rilasciare i pareri, beh capite benissimo che è una grande corbelleria e che quindi si è cercato di mettere una pecetta su una frittata che secondo me non è assolutamente digeribile. …quindi noi continuiamo con la linea che abbiamo portato avanti in consiglio comunale e votata all’unanimità. Per noi quello doveva essere il termine. Naturalmente staremo dietro all’autorità d’ambito, alla Sto e anche alla presidenza perché quel termine sia rispettato. E che soprattutto non si arrivi ad una dilazione ad libitum. PRESIDENTE: consigliere Pizzutelli. CONSIGLIERE PIZZUTELLI: buonasera sindaco, assessori e consiglieri. Una serie di piccole interrogazioni di question time partendo dalla volontà di conoscere lo stato dell’arte circa la realizzazione… la auspichiamo a questo punto, la realizzazione della scuola media di Madonna della Neve. Sappiamo benissimo che i fondi comunali stanziati inizialmente sono stati utilizzati per coprire le spese di esproprio, consulenze e spese di progettazione, che ovviamente rientrano in un contesto, in un crono programma iniziale. Risulta al sottoscritto che poi successivamente siano stati girati dalla Regione dei fondi regionali; quindi dei fondi destinati allo scopo. Risulta sempre al sottoscritto che tali fondi siano stati impiegati per altre destinazioni. Quindi per conoscere un attimino la volontà dell’amministrazione comunale. È decorso un quadriennio e sostanzialmente si è rimasi allo stato iniziale. Poi un’altra cosa attinente forse sempre il settore, comunque penso di poter parlare anche a nome di altri consiglieri componenti della commissione cultura. Si è tenuta a un paio di settimane fa, anzi se ne sono tenute diverse presso la sede del museo archeologico dove praticamente è emersa, al di là del confronto che avemmo a suo tempo circa la volontà o meno di continuare, di dar seguito all’ampliamento dello stesso dove c’erano dei fondi che poi sono stati utilizzati con apposita determina, poi magari lo dirà anche l’architetto Acanfora, per altri fini. Determina dirigenziale del maggio 2015. Acclarato questo, quindi che non c’è stata la volontà di proseguire, si è creato un problema. Un problema che l’Accademia delle belle arti, di cui ringrazio il presidente De Vellis che ho personalmente contattato anche a nome della commissione e che è prontamente intervenuto tra le altre cose rassicurando anche la disponibilità a trovare degli spazi che andranno ad ospitare alcuni reperti visto che praticamente il museo archeologico non è figlio di nessuno, insiste nella città di Frosinone, nel centro storico della nostra città. Quindi sicuramente la cosa sarà a cuore un po’ di tutti noi. Il presidente De Vellis si è fatto interprete della volontà di reperire detti locali parimenti irrecuperabili visto che l’accademia obtorto collo ma anche per fini sociali, didattici e quant’altro ha un po’ inglobato tutto il Pietro Tiravanti. Sicuramente parlo per Marco Ferrara ma anche per il presidente Verrelli che hanno partecipato alla riunione. Magari anche una presa d’atto importante e forte da parte dell’amministrazione comunale per coadiuvare l’azione del presidente De Vellis. E quindi reperire e dar una mano all’individuazione di detti locali utili comunque ad ospitare detti reperti. Altre cose che volevo chiedere molto velocemente. Sindaco sulla questione della centrale biomasse stiamo assistendo ad una querelle mediatica soprattutto sui quotidiani. C’è stato il Tar che ha respinto la sospensiva che il comune aveva inteso applicare per i motivi… volevo dire altro, il concetto è che comunque sia ha dato seguito, ha dato ragione alla società che quindi potrà tra virgolette realizzare detta struttura. Il comune chiaramente ha insistito in autotutela. Chiedo al sindaco un dettaglio più calzante perché poi magari sulla stampa si può leggere tutto e il contrario di tutto, magari gli uffici in questa fase preferiscono un attimino essere un po’ più chiusi, un po’ più ermetici. Magari l’occasione è questa per chiederle un chiarimento sullo stato dell’arte e su come l’amministrazione comunale intenda procedere stante l’idea e soprattutto la sua azione esplicitata nell’ultimo consiglio comunale. Poi l’ultimo quesito, magari un po’ più soft ma semplicemente per capire un attimo. Ci sono stati una serie di eventi nel programma non dell’amministrazione comunale, sicuramente organizzati da privati che però sono sicuramente stati annullati dopo alcune settimane. Parlo di un concerto.. del cabaret di Battista, parlo del concerto dei Nomadi, di Brignano. Vorrei chiedere… il comune non c’entra nulla però immagino che praticamente ci sia una presa d’atto in giunta o una richiesta di locali, un qualcosa. Oppure viene… io questo voglio chiedere, non sto dicendo eresie, questo è un dato di fatto. Sono eventi saltati. Non sto dando responsabilità al comune di Frosinone. Però farebbe piacere capire chi sono gli interlocutori. Se sono passati in giunta, se hanno praticamente invece bypassato l’amministrazione comunale, se sono andati direttamente a trattare con il Nestor. Da consigliere comunale visto che mi è stato chiesto e fatto notare gradirei sapere un attimino lo stato dell’arte. Ultima cosa per l’assessore Crescenzi. Via Mastruccia assessore è un’arteria secondaria però è importante perché la mattina insiste un transito veicolare d’ingresso al capoluogo davvero importante. Ho più volte chiesto soprattutto dopo il posizionamento dei dossi, gli attraversamenti pedonali, un’attenzione che occorreva. Adesso c’è lei, è della zona, magari soprattutto un sopralluogo. Lo dico non perché abito io li, non mi appartiene, ma è una segnalazione super partes perché le macchine sfrecciano ad una velocità veramente pazzesca, folle. Quindi valuti lei l’opportunità di una verifica tecnica anche con i vigili, con il comando della polizia locale. Grazie. PRESIDENTE: grazie. Prego sindaco. SINDACO: molto velocemente partendo dalla questione relativa agli eventi. Il comune organizza i propri che sono quelli relativi agli atti deliberativi di giunta e quant’altro. Quindi quello che organizza il comune è soltanto quello che esce dagli atti deliberativi di giunta. Se i privati ricorrono a quelle che sono delle strutture pubbliche chiedendo la disponibilità di queste strutture se le affittano… per quanto riguarda il discorso relativo al Palasport c’era stato un tizio che prima ancora che ci fosse un contratto stipulato aveva già diffuso la presenza di… è un tizio che noi abbiamo tenuto fuori anche per la vicenda del Natale. Naturalmente se sono personaggi che non mostrano affidabilità, mettiamola così in modo edulcorato, l’amministrazione non ha interesse a portare avanti eventi specifici. Per quanto riguarda il Nestor, il Nestor è attualmente gestito come voi tutti sapete in regime temporaneo da un privato. È il privato che lo affitta, non è l’amministrazione che percepisce soldi rispetto a quello che è il profilo economico finanziario che entra nelle casse dell’attuale gestione. Se poi ci sono concerti annullati o meno non ci riguarda perché è una struttura pubblica ma non è che possiamo noi discriminare chi prende una struttura pubblica se la gestione della struttura non viene portata avanti da parte del comune. E anche se venisse portata avanti dal comune difficilmente noi potremmo discriminare soggetti che lo richiedano con quelle che sono le tariffe di mercato. Per quanto riguarda il discorso della questione biomasse noi continuiamo a ribadire un concetto ben chiaro. Noi abbiamo assunto una decisione che ritengo una sorta di piccola restitutio in integrum, cioè è inammissibile, è inconcepibile che sulla materia delle biomasse ci sia una confusione talmente grossa e tale per cui a differenza di quello che avviene in altri paesi in Italia i Tar adottano decisioni differenti a seconda delle singole situazioni e quindi anche delle singole regioni. Senza contare il fatto che all’interno delle singole regioni ci sono anche Tar che la vedono in modo differente o collegi che la vedono in modo differente. Noi abbiamo adottato quel provvedimento… io ho adottato quel provvedimento come articolo 50, temporaneo ed urgente, sapendo che quel provvedimento sarebbe stato ricorso, come c’è stato il ricorso. Ma in calce a quel provvedimento era scritta una cosa molto importante. Non c’era soltanto l’articolo 50, c’era una richiesta rivolta da parte del sindaco ai responsabili degli uffici comunali ma soprattutto ai responsabili dei vari uffici non comunali che hanno partecipato alla conferenza dei servizi, quindi stiamo parlando di Arpa, stiamo parlando di Asl, vigili del fuoco e quant’altro, per l’attivazione dei poteri in autotutela. Cioè il sindaco non può rivedere personalmente in autotutela un provvedimento che non è di propria competenza, cioè che non ha rilasciato né il sindaco, né la giunta. Però come un normale cittadino, leggermente in più rispetto ad un normale cittadino può sollecitare le varie autorità amministrative di competenza o interne o esterne rispetto all’amministrazione perché riesaminino quelli che sono i pareri che sono stati rilasciati con l’esercizio del potere di autotutela. Riteniamo che qualche cosa debba necessariamente essere rivisto. A questo scopo è stata indetta una conferenza tecnica, che non è una conferenza di servizi in senso stretto ma che darà luogo poi alla convocazione di una successiva conferenza dei servizi, per il 25 di marzo da parte dei nostri uffici, quindi con promozione, con input da parte del settore ambiente, perché tutti i vari responsabili tecnici che hanno preso parte alla famosa conferenza dei servizi autorizzativa confermino o meno quel parere e diano indicazioni su quello che è il parere probabilmente addetto soltanto in parte. Ci stiamo riferendo alla questione relativa alla certezza dei saldi. Perché quando si porta avanti quello che è il profilo del teleriscaldamento parlando di saldi e dicendo con certezza ci sarà un saldo positivo nel senso che ci saranno minori emissioni. Se tutto questo non viene accertato e se tutto questo non è soprattutto oggettivizzato qualche cosa di anomalo in questa vicenda sicuramente riteniamo che ci sia stato e che debba essere portato alla luce. Per quanto riguarda la questione relativa alla scuola media Madonna della Neve non è vero che l’amministrazione ha stornato i fondi o li ha portati da un’altra parte. Quei fondi regionali non sono mai arrivati. Anzi sono arrivati, per essere più chiari, soltanto credo da qualche settimana e stiamo parlando di circa mezzo milione di euro. Mezzo milione di euro che è stato immediatamente impegnato da parte del dirigente per realizzare speriamo quello che è l’ultimo step della scuola naturalmente facendo sì che questi € 500.000 possano essere bastevoli e sufficienti. Insomma qualche perplessità c’è. Quindi non è assolutamente vero che l’amministrazione ha stornato fondi della scuola di Madonna della Neve per altre necessità o per altre esigenze. Dato che c’è il dirigente l’architetto Acanfora magari ci può dare qualche ragguaglio in più relativamente a quando è arrivato… i soldi sono arrivati 10 giorni fa mi sembra. Se c’è una norma in Italia che ci dà la possibilità appena arrivano i soldi di sbloccare il cantiere in una settimana se lei c’è la indica noi siamo contentissimi perché così la utilizziamo pure noi. Prego… è stata sempre una priorità tant’è che ne abbiamo aperte noi due di scuole nel giro di due anni e mezzo. Quindi sono priorità importanti. Naturalmente nello stesso momento in cui… CONSIGLIERE PIZZUTELLI: grazie anche a chi le ha portate avanti. SINDACO: però insomma se si parla di priorità c’è chi magari in passato forse priorità ne ha avute altre. Registriamo soltanto questo fatto storico che ne abbiamo aperte due di scuole e quindi stiamo portando avanti la terza di scuola. Prego, se ci dice per quale motivo a distanza di una settimana dall’invio dei fondi lei ancora non ha aperto la scuola noi le saremo molto grati. DIRIGENTE ACANFORA: penso che sia una vicenda relativamente nota. La Regione ha un finanziamento… CONSIGLIERE PIZZUTELLI: scusi, un attimo solo per fare una piccola precisazione. Perché io adoro e soprattutto cerco rispetto. Mi piacerebbe che il sindaco evitasse delle battute… SINDACO: hai detto una cosa falsa, che l’amministrazione ha stornato i fondi. CONSIGLIERE PIZZUTELLI: sindaco lei deve stare un attimo tranquillo. Lei mi risponde in modo sereno senza prendere per il culo la gente. SINDACO: però devi utilizzare un linguaggio meno forbito… CONSIGLIERE PIZZUTELLI: mi piace soprattutto quando le persone siano leali e rispettose dei ruoli. Siccome a volte lei lo fa e a volte meno, ora mi pare il momento di riportare un clima sereno. Perché le battutine le fa in un altro ambito, le fa con la sua maggioranza o quel che resta. Lei l’opposizione cerchi di rispettarla. L’opposizione ha i suoi problemi… SINDACO: assai, assai. CONSIGLIERE PIZZUTELLI: però io penso che pure non viva sonni tranquilli. Prego dirigente. SINDACO: noi con lo psichiatra ci parliamo molto … CONSIGLIERE PIZZUTELLI: anche da questa parte perché ne avete tanti, le biomasse insegnano sindaco. SINDACO: perché ci stanno gli psichiatri pure per le biomasse? Chi li ha fatti questi incarichi? Pure gli psichiatri? CONSIGLIERE PIZZUTELLI: sulle biomasse sindaco lei deve spiegare una cosa anche a questo consesso. SINDACO: prego, perché così è interessante. CONSIGLIERE PIZZUTELLI: assolutamente anche per me. Si figuri, sono qui per questo. Lei si ricorda a procedimento, a iter ultimato di entrare in autotutela. Perché non l’ha fatto prima? SINDACO: e quando noi abbiamo avuto la possibilità di esercitare l’autotutela se purtroppo… CONSIGLIERE PIZZUTELLI: perché non l’ha stoppato? Perché ha fatto riunioni e conferenze? A me questo piacerebbe capire. Me lo spieghi. SINDACO: glielo spiego subito. Perché è avvilente pensare che lei abbia fatto pure l’assessore in questo comune e non sapere ancora che c’è una distinzione della competenza dei pareri che si chiama Bassanini. Che non è una norma consiliare, è una legge dello Stato. Purtroppo quando alcuni settori portano avanti quello che è il profilo della conferenza dei servizi, l’amministrazione comunale viene vista nella sua interezza ma il sindaco non è che viene informato di quelle che sono le attestazioni amministrative che vengono rilasciate. Certo che lei mi dica che c’erano consiglieri comunali che questa cosa la conoscevano meglio di altri perché se ne sono occupati direttamente questo è un altro paio di maniche. Certo lei in questo modo avrebbe potuto avere la sensibilità di dirci guardate che ci sono dei consiglieri comunali che questa cosa la conoscono meglio di altri… *(sovrapposizione di voci)* SINDACO: stiamo sempre là, la lingua batte dove il dente duole. Io mi rendo conto dell’imbarazzo che voi avete come gruppo del Pd su questa situazione. Perché fate come dottor Jekyll e Mr. Hyde, da una parte le promuovete queste cose e dall’altra parte dite la cosa è imbarazzante. Come la questione dello stadio. Lo vogliono e non lo vogliono, ogni giorno una cosa differente. Però adesso che ci volete venire a dire che le biomasse sono state decise da questa amministrazione comunale come forza politica, quindi per quanto riguarda giunta e consiglio, quella pratica non è mai passata né di giunta, né di consiglio, né sul tavolo dell’ufficio di gabinetto. Che lei mi dica l’amministrazione comunale deve essere messa a conoscenza, il sindaco deve sapere di tutte le autorizzazioni che vengono rilasciate da parte dei dirigenti, beh, credo che stiamo parlando probabilmente del comune di Canicattì. In un comune capoluogo ancora non è prevista la comunicazione per conoscenza da parte dei dirigenti e dei funzionari perché non è prevista per legge. E lei lo dovrebbe sapere che ha fatto l’assessore per parecchi anni in questo comune. Se la comunicazione non è prevista e non viene data come fa il sindaco a saperlo? Nello stesso momento in cui però il problema viene fuori e soprattutto viene messa a conoscenza l’amministrazione comunale anche come parte politica, questa amministrazione, questo sindaco si è preso una responsabilità che voi non vi sareste mai presi. Ci siamo su qual è il discorso? E l’avete dimostrato che non ve la sareste mai presa perché avete voi concorso alla realizzazione di quella pratica. Adesso qualcuno sì e altri no, ma credo che questi siano atti ormai di natura notoria, abbondantemente notoria perché in questa città grazie al cielo le cose vengono risapute con una certa celerità. Quindi se vogliamo toccare la pratica… CONSIGLIERE PIZZUTELLI: mi deve dare però la possibilità di replicare. Presidente facciamo un comizio? SINDACO: se vogliamo toccare la pratica delle biomasse credo che qualcuno… PRESIDENTE: credo siamo andati oltre tutti quanti. *(sovrapposizione di più voci)* PRESIDENTE: rassereniamo un attimo gli animi. Nemmeno però si può fare il battibecco all’infinito. CONSIGLIERE PIZZUTELLI: assistiamo praticamente a scene teatrali, faccia replicare anche chi pone… PRESIDENTE: consigliere la replica è consentita nel limite di tre minuti. È una replica unica, secca e finisce qui. Poi chiudiamo questo argomento. CONSIGLIERE PIZZUTELLI: presidente mi rivolgo a lei. Io credo che un consiglio comunale debba svolgersi innanzitutto in un clima sereno dove non si debba mostrare né acredine, né soprattutto ilarità ai quesiti posti, né tantomeno si debba subito bruciare la coda di paglia. Una persona pone dei requisiti, si risponde in modo sereno, punto, stop. Non credo che qui si debba dare lezioni di stile su con uno praticamente si debba comportare, del pregresso… la stessa cosa assolutamente sì. Io credo che quando pongo dei quesiti agli assessori comunali e al signor sindaco lo faccio sempre con educazione. SINDACO: no, dici falsità. Hai detto prima che abbiamo distratto dei fondi. Hai detto una falsità prima. CONSIGLIERE PIZZUTELLI: allora lei sindaco mi dice quei fondi non sono stati distratti. Io posso anche aver sbagliato però non le do il diritto praticamente di fare le sceneggiate e dire come se lei fosse il Deus e qui ci sia una mandria allo stato brado. SINDACO: Deus ex machina, no deus ex mandria, è un’altra cosa. CONSIGLIERE PIZZUTELLI: no sindaco non facciamo… Galassi un attimo. Perché in latino magari lei può usare i brocardi, io faccio altro, mi occupo di economia. SINDACO: non è Deus ex mandria… CONSIGLIERE PIZZUTELLI: mandria, machina è un’altra cosa. PRESIDENTE: insomma chiudiamo queste polemiche per favore, sennò facciamo notte. CONSIGLIERE PIZZUTELLI: non ha colto nemmeno la mia battuta. PRESIDENTE: ascoltiamo la replica dell’architetto. CONSIGLIERE PIZZUTELLI: è un po’ troppo teso, mi dispiace. Il sindaco è troppo teso. PRESIDENTE: consigliere stava parlando l’architetto. Prego architetto. DIRIGENTE ACANFORA: grazie. Vorrei dare solo qualche entità di misura. La scuola elementare di Madonna della Neve primo stralcio; sei aule, una palestra e una mensa. Costa grosso modo più di 2 milioni di euro. Finanziati per € 1.400.000 circa dalla Regione e per circa… fra la precedente amministrazione e questa amministrazione siamo intorno ai € 700.000 di mutui di cui il comune aveva speso circa € 500 - 600.000. Adesso vado a spanne. Cioè la parte che è stata in qualche modo restituita recentemente dalla Regione. Cioè grosso modo su 2 milioni e passa ne abbiamo spesi circa 500.000 gran parte per l’acquisizione dei terreni, in piccolissima parte per le altre spese e per l’avvio del cantiere. Non sappiamo se la Regione erogherà materialmente la rimanente parte, cioè il milione di sua competenza. Con i € 500.000 che sono arrivati dobbiamo… è in corso, stiamo cercando di ragionare perché o si fa una piccola parte, un piccolo step di lavori che è insufficiente per terminare la scuola. Può essere sufficiente per mettere in sicurezza le opere fatte che sono incomplete. O altrimenti si decide… siccome il cantiere è fermo, è sospeso da troppo tempo. Altrimenti se non avessimo questo… è rivolto alla Regione e ovviamente un ragionamento dell’amministrazione. Però se non avessimo la certezza che questa scuola possa arrivare a conclusione vanno fatte altre scelte; la risoluzione contrattuale. Insomma la situazione è estremamente seria. Sotto il profilo operativo se si scioglie il nodo della certezza del finanziamento io dico… insomma li abbiamo sempre mantenuti gli impegni, faremmo ancora in tempo ad aprirla per settembre la scuola. SINDACO: con le € 500.000…? DIRIGENTE ACANFORA: con le € 500.000 non riusciamo… abbiamo una serie di opzioni. Fare le sei aule, non aprire la palestra. Insomma ci sono dei programmi intermedi. Li stiamo un attimino valutando. Sarebbe estremamente importante che la Regione… siccome non faccio polemiche politiche… però è un consesso dove ci sono tutti i partiti. La Regione insomma… quello che dice il sindaco, il mandato di pagamento fatto dalla Regione penso due anni fa è stato erogato dopo due anni. SINDACO: quando è arrivato? DIRIGENTE ACANFORA: è arrivato 10 giorni fa. Non riusciamo neanche… SINDACO: due giorni e finisci la scuola, eh. DIRIGENTE ACANFORA: lo sai che lo faccio. In qualche modo se mi viene assicurato… certo, per riaprire il cantiere il problema è di questo tenore. Riaprire il cantiere; l’impresa è quasi fallita. Noi dobbiamo pagare gli interessi, c’è una clausola sugli interessi. Riaprire il cantiere… le imprese campano di questo. Ancora non è fallita però… se facciamo i conti di quanto costa di interessi la mancata erogazione dei finanziamenti regionali, perché i mutui li pagano, è assai. È un disastro. L’unica cosa che posso assicurare… SINDACO: con 1 milione non si finisce il tutto però almeno le sei aule. È un’opzione. DIRIGENTE ACANFORA: è da valutare come un’opzione. Io penso che la prima cosa sicuramente è mettere in sicurezza il cantiere, perché sappiamo come sta, sappiamo che c’è un degrado che avanza delle strutture in cemento armato. Ci sono una serie di cose, poi cercheremo di fare questo. E poi dipende dalla Regione, dipende dalle poche risorse che abbiamo. Se siamo operativi. Posso chiedere la parola solo per una cosa perché sono stato citato dal consigliere? Sul museo archeologico io non ricordo la determina che ha citato, però i diversi… voglio dire solo una cosa. Non ricordo, però siccome si dice in quella determina c’è il diverso utilizzo… mi permetto di precisare, il diverso utilizzo dei mutui è deliberato dalla giunta. Quello del museo archeologico è una vicenda particolarmente complessa, quando se ne potrà parlare se ne parlerà. *(intervento fuori microfono consigliere Pizzutelli)* CONSIGLIERE FERRARA: arredi scolastici. DIRIGENTE ACANFORA: solo per arredi scolastici. Uno, solo se a monte c’è una delibera di giunta. Quindi solo in attuazione di una delibera di giunta. Due, il problema del museo archeologico su cui faccio presente che noi dovremmo fare l’accertamento dei residui attivi e passivi, restituire i soldi alla Regione. La storia del museo la ricordiamo. Abbiamo in cassa dei soldi della Regione che forse dovremmo restituire. Sì, perché sembra che non utilizziamo i soldi. Perché fu una delle tante tragedie annunciate, si doveva fare una mega museo con ampliamento al fianco del museo archeologico. Era pubblicato, era una delle pubblicazioni sul primo calendario… sono 15 anni che sono qui, era sul calendario del 2000. Un bell’edificio in cristallo. Sto ricordando le cose. CONSIGLIERE PIZZUTELLI: Architetto le manca un passaggio… anzi no le manca, sicuramente… DIRIGENTE ACANFORA: non sono polemico. CONSIGLIERE PIZZUTELLI: neanche io. DIRIGENTE ACANFORA: l’intervento non fu eseguito perché furono trovati dei reperti archeologici ritenuti importanti dalla sovrintendenza. Fu risolto il contratto, furono pagate le penali ed è rimasto uno dei procedimenti appesi in attesa di una risoluzione. Questa amministrazione per riutilizzare i mutui, perché vanno comunque chiusi in qualche modo, pare abbia deliberato una diversa utilizzazione. Adesso poi il dettaglio… dico è un dettaglio, volevo solamente precisare che le determine vengono fatte in attuazione di delibere. CONSIGLIERE PIZZUTELLI: c’erano i locali praticamente dati in comodato d’uso da parte del … nel 2011. E da lì partì poi la volontà di realizzare effettivamente tale ampliamento. Poi chiaramente le scelte le fanno le amministrazioni e la scelta è stata diversa, punto. PRESIDENTE: l’assessore Crescenzi doveva una risposta su via Mastruccia. ASSESSORE CRESCENZI: velocemente. Grazie della segnalazione. Comunque già domenica mi era stato segnalato questo problema dal consigliere Verrelli. Sono stato personalmente ieri a verificare di persona lo stato dei luoghi ed effettivamente c’è qualche lacuna. Qualche dosso già è stato installato tempo fa però ritengo che non siano sufficienti. Come è importante che ci sia all’uscita di un complesso abitativo consistente l’istallazione di almeno uno specchio per la visuale e qualche segnaletica orizzontale che è necessario che ci sia. Abbiamo fatto un sopralluogo. CONSIGLIERE PIZZUTELLI: mi fa piacere dell’interessamento dell’assessore che ringrazio. PRESIDENTE: io ho un’ultima richiesta, il consigliere Turriziani. CONSIGLIERE TURRIZIANI: cercherò di essere più veloce di flash. Solo una domanda, anzi due scusate. La prima al settore commercio. Volevo capire, magari anche non in questa sede fissando o una commissione specifica oppure un incontro in assessorato, come sono stati ripartiti i posti degli ambulanti intorno allo stadio durante le partite di calcio. Perché molti ambulanti di Frosinone che negli anni passati hanno utilizzato anche temporaneamente quelle aree in maniera quasi fissa e investendo per avere quel posto come tanti altri posti della città si sono trovati poi a dover ruotare con un sacco di altra gente che viene da mezzo mondo e che magari non è così legata al nostro territorio. Seconda domanda sempre riguardo quella zona, invece riguardo al posteggio. Noi abbiamo mi pare otto soste… tra quelle blu ci sono otto soste a fianco bianche che sono inutilizzabili perché due camion sostano in maniera fissa all’ingresso. Per cui se ci stanno le macchine parcheggiate come prevede il regolamento sulle strisce blu alla parte dietro, non si può accedere a quel parcheggio. E se pure si riesce ad accedere e poi si parcheggiano le macchine nei posti di sosta blu chi ha parcheggiato là non esce più. Allora vorrei capire se può venire qualche vigile a verificare le metrature. E vorrei capire pure per quale motivo noi continuiamo a dare a chiunque… anzi a chiunque no, a qualcuno sì e a qualcun altro no spazi abnormi rispetto all’attività commerciale che potrebbero essere assolutamente più piccole e invece non proponiamo una cosa più logica che è di pagare a prezzo ragionevole l’affitto definitivo di un’area a sosta blu così lasciamo il diritto che è prioritario di chi deve parcheggiare nell’area di sosta bianca. Perché mi ricordo che tante aree possono essere blu perché ci sono altrettante aree che devono essere bianche. Se quelle bianche sono inutilizzabili allora la legge prevedrebbe che si dovrebbero usare gratuitamente quelle blu. Quindi dico se si fanno due fotografie e si segnala questo ai vigili che succede a tutte le contravvenzioni fatte in quel periodo di tempo sulle strisce blu da parte dei vigilini, quelle multe … ? Sono di fatto nulle e dovrebbero essere risarciti i cittadini. Penso e spero che il comune si attivi al più presto. Non fra tre mesi ma domani mattina con un sopralluogo, con il metro a misurare quelle che sono le distanze minime per il percorso delle automobili. Grazie. PRESIDENTE: prego assessore. ASSESSORE CAMERACANNA: buonasera. Consigliere Turriziani per quanto riguarda gli ambulanti fino ad oggi vengono fatte delle rotazioni in base alle richieste. Sicuramente noi dobbiamo mettere comunque mano ai regolamenti perché sono regolamenti che dobbiamo tutti rivederli. Adesso con il nuovo dirigente questo sarà il primo punto su cui lavoreremo perché è chiaro che sono tutti quanti ormai vecchi; dovranno essere riviste le graduatorie come per esempio anche per quanto riguarda il mercato. Quindi al più presto lavoreremo in tal senso. Per il momento vengono date le autorizzazioni in base alle richieste ma seguendo delle rotazioni in modo da accontentare un po’tutti quanti. Questo fino ad oggi il dirigente in questo modo ha fatto. Grazie. ASSESSORE CRESCENZI: per quanto riguarda le zone di sosta grazie per avercelo segnalato, domani passerò l’interrogazione all’ufficio competente e verifichiamo all’istante quello che è successo. E provvederemo. CONSIGLIERE TURRIZIANI: ringrazio entrambi gli assessori per la disponibilità. Grazie. PRESIDENTE: la seduta è sciolta.